Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 80/2026

Como, 8 novembre 2026

COMO, IN DUOMO IL MEETING DIOCESANO DEI CANTORI

Quasi 400 iscritti, **tra cantori**, **direttori e rappresentanti dei gruppi corali**. È il **numero raggiunto dal secondo Meeting diocesano dei Cantori**, **in programma sabato 7 novembre nella Cattedrale di Como**, **promosso dall'Ufficio diocesano per la Liturgia**. Un'adesione significativa che conferma il desiderio di vivere un'esperienza comune e, soprattutto, di crescere nella consapevolezza del servizio del canto liturgico.

Si tratta di un appuntamento formativo rivolto a chiunque, nelle parrocchie, anima abitualmente il canto durante le celebrazioni. A spiegarlo è **don Nicholas Negrini**. Ci saranno direttori e rappresentanti dei cori, ma anche singoli cantori, persone che sostengono il canto dell'assemblea e quanti prestano questo servizio in piccoli gruppi, senza necessariamente appartenere a una formazione strutturata. L'obiettivo è raggiungere anche quelle realtà più semplici e quotidiane, spesso fondamentali per la vita liturgica delle comunità.

La mattinata si apre alle 9.00 on l'accoglienza. Alle 10.00 il vescovo, cardinale Oscar Cantoni, presiederà la celebrazione eucaristica. Seguirà un incontro di formazione e laboratorio musicale, curato dall'Ufficio Liturgico. La conclusione è prevista alle 12.15 con la preghiera dell'Angelus.

QUI DI SEGUITO L'OMELIA DEL CARDINALE OSCAR CANTONI

Cari amici, vedervi qui così numerosi ed entusiasti per questo speciale incontro apre il cuore alla gioia. Vi ringrazio per la vostra presenza in questa nostra casa comune, la chiesa madre, e per la serenità che suscitate.
Voi provenite da ogni parte della nostra vasta diocesi, partiti anche da lontano, di buon mattino, così insieme testimoniate la vitalità delle vostre comunità, che si avvale di voi e vi riconosce come una porzione

preziosa e importante, mentre da parte vostra sostenete e favorite anche la partecipazione attiva di tutta l'assemblea liturgica nel canto.
Da parte del Signore, come abbiamo ascoltato dalla lettura di s. Paolo, a risposta della vostra presenza generosa e fedele nelle diverse celebrazioni a cui partecipate, questa consolante certezza: non mancherà di colmarvi dei suoi doni: "*Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù*"
Nel vedervi così numerosi vorrei sottolineare che siete una immagine di bellezza, il vostro ritrovarvi insieme è una occasione che suscita sentimenti positivi, serenità e pace. Siete uno spettacolo di unità e di comunione ecclesiale.
Viene spontaneo sottolineare quanto il santo pontefice Paolo VI affermava circa la bellezza che voi realizzate proprio con la musica e il canto: *"Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione".*
Il canto favorisce la comunione; è una occasione per diventare più amici tra di voi (e oggi sappiamo quanta rara è la capacità di rapportarsi con gli altri in sincera amicizia!), ma nello stesso tempo, attraverso la sinfonia delle voci, diventate voi stessi, insieme, un unico inno di lode a Dio, superando anche le vostre differenze. Il canto liturgico diventa simbolo della comunione ecclesiale. Il cantare insieme manifesta una vera esperienza ecclesiale che fa crescere ciascuno nella fede. La vostra fedeltà nel canto è segno di un servizio indispensabile per la costruzione di una comunità che fa dell'Eucaristia il vero centro fondativo, mentre tutti si trovano uniti in un solo corpo, e ciascuno partecipa con i suoi propri doni.
Sono significative le espressioni di s. Ignazio di Antiochia, applicate a tutti voi insieme e a ciascuno di voi in particolare: "*Voi, uno per uno, diventate un coro, affinché armoniosi nell'accordo e prendendo la tonalità di Dio nell'unità, cantiate all'unisono attraverso Gesù Cristo al Padre, perché vi ascolti e, dalle opere buone che realizzate, riconosca che siete membra del Figlio suo".*

Oscar card. CANTONI